Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Municipio di Udine

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 99 SABATO 10 Aprile 1915

UDINE Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Da oltre Confine.

Un cancelliere del console italiano muore in carcere dove trovavasi «per motivi politici».

Trieste 5 aprile

Stremato da fisiche e morali sofferenze, è morto a Marburg, dove si trovava internato in quelle carceri, il signor Giovanni Bussich, un pensionato del governo, il quale, ultimamente era cancelliere del vice-consolato d'Italia a Spalato, nella Dalmazia. Era stato arrestato nell'agosto ultimo, dopo lo scoppio della guerra, sotto incolpazione politica; e, sebbene il Pubblico Ministero avesse nell'ottobre desistito dall'accusa, lo avevano trattenuto in carcere, dove spirò nella fiorente età di 56 anni. Lascia la vedova con cinque figli! A Spalato, il Bussich era generalmente stimato; e la sua morte, anche per le circostanze nelle quali è avvenuta, destò generale commiserazione.

Farina guasta e pane amaro

La Luogotenenza fece pubblicare un comunicato col quale informa essere stata informata che vari carichi di farina sono qui arrivati dal di fuori in istato deteriorato o, come dicono le persone del mestiere, «fumanti». Trattasi di una fermentazione, alla quale va soggetta la farina di granoturco, qualche tempo dopo la macinazione, specialmente quando il grano è ancora fresco e poco asciutto. Parecchio pane messo in vendita di recente, aveva sapore amaro. Ciò derivava senza dubbio dal mais guasto adoperato nella confezione. La luogotenenza consiglia, anche per motivi d'igiene, che i negozianti sospendano il ritiro di farina di granoturco da fuori e facciano macinare il grano nei molini del Litorale. Si può bendire che ne càpitano d'ogni colore!

Intanto, le condizioni anche dei fornai sono tali che ben ottantaquattro forni sono stati chiusi!

Riso, pasta, fagiuoli devono essere notificati

Tutti i proprietari o depositari (commercianti, speditori, imprese trasporti e privati) di provviste maggiori di 5 quintali (500 chilogrammi) di riso, paste alimentari e fagiuoli, in Trieste, hanno dovuto notificare questi depositi secondo qualità e quantità alla luogotenenza. La mancata produzione della notifica «verrà punita» (diceva l'invito) col massimo rigore. Furono prese le disposizioni necessarie perchè nessuna quantità dei generi in parola possa essere spedita da questa città senza permesso del Consigliérato di Luogotenenza. Ogni comune viene, un po' alla volta, a chiudersi nella propria cerchia!

Le patate pel nostro consumo

Il Comune ha distribuito sei vagoni circa di patate per la semina, fra i campagnuoli suburbani e dell'altipiano. Gli agricoltori si obbligarono a restituire al Comune, all'epoca del raccolto, la quantità di patate ricevuta e la quale sarà destinata alla Casa dei poveri. Invece, il resto del raccolto sarà destinato alla vendita per il consumo, però, entro il perimetro del Comune.

La lavorazione dei terreni obbligatoria

Come sapete, ogni comune — in base a ordinanza ministeriale — è autorizzato a far lavorare i terreni che, sebbene atti a produzioni agricole, fossero lasciati incolti. Là dove i comuni non si avvalessero di questa facoltà, l'autorità politica distrettuale può accordare la coltivazione di tali terreni a comuni limitrofi o a terze persone. I terreni dovranno essere coltivati a frutti che servano pel nutrimento dell'uomo o degli animali. Il reddito ricavato dalla coltivazione spetta al coltivatore; il proprietario non vi ha diritto alcuno, mentre gli resta l'obbligo di pagare le imposte.

Il prezzo della carne

La serie dei «provvedimenti» (senza efficacia, se dobbiamo giudicare dagli effetti) presi dal ministero o dalla luogotenenza, non è finita: anzi!... Ne abbiamo parecchi di nuovi, ogni giorno. Tra gli ultimi un decreto che annulla il deliberato preso dal Consorzio industriale de' macellai, col quale sospendevano la vendita della carne bovina. Il ragionamento che fanno i macellai corre semplicissimo: «il prezzo fissato dal calmiere per la vendita della carne bovina è inferiore al costo; noi non possiamo quindi lavorare ed ancora rimetterci danaro; e poichè la luogotenenza non ci consente di aumentare i prezzi, noi sospendiamo la vendita.» La luogotenenza risponde invece: «voi dovete continuare la vendita al prezzo del calmiere.» Chi vincerà?

Per quanto «consumatore di carne» devo riconoscere questa volta che la ragione è dei macellai. Nessuna legge ci può obbligare a lavorare per perdere: bisognerà che la luogotenenza parta da più lontano - e obblighi i proprietari dei bovini a esigere un prezzo minore da chi ne fa l'acquisto, per giungere in ultimo ad imporre ai macellai la vendita per un prezzo determinato nel quale sia compresa anche un'adeguata rimunerazione del loro lavoro.

Se no, pensi la luogotenenza a rifondere le perdite ai macellai!

Ma il più curioso di tutti...

Ho letto ordinanze e circolari strambe, in questi otto mesi in cui l'Austria viene sgretolandosi... troppo lentamente: come quella del concorso per monumenti, quella per... impiantar chiodi a Vienna, quella per raccogliere utensili metallici da cucina all'uopo di sopperire alla mancata importazione di metalli... Ma non mi aspettavo di leggere quella che vi dirò subito.

Tutte queste ordinanze che pullulano quotidianamente, rivelano che la nostra Potente Monarchia si trova, con l'aiuto di Dio, nelle più gravi strettezze nelle quali mai si sia dibattuto uno Stato: basti dire che cento e cento di quelle ordinanze riguardano il vitto! Manca il pane, manca la carne, manca il latte, mancano i surrogati. Il granoturco ungherese lo si può bensì acquistare nell'Ungheria... ma a 52 e 56 corone per quintale: e non se ne trova: sul mercato, nessuno ne porta. Il frumento, fa prezzi naturalmente ancora più elevati, ma prezzi nominali, perchè sul mercato nessuno ne porta. E così dicasi degli altri generi alimentari.

Ebbene; sapete come si pensa, fra altro, di fronteggiare questa mancanza di pane?.. *Un'ordinanza del Ministero dell'interno del 6 aprile corrente* (ordinanza che merita di essere posta in cornice) *proibisce l'impiego del pane nella pulitura di tappeti e pavimenti!!*.. Proprio: il comico non manca mai, nelle tragedie anche più colossali.

Si pensa dai socialisti di dare la caccia ai regnicoli?

Si è parlato tante volte di liste di proscrizione, di oscure minaccie contro «gli italiani», cioè contro i regnicoli e contro chi non nasconde la propria coscienza d'italiano. Che qualcosa si pensi di tramare o foss'anco già si trami in quel senso, verrebbe a provarlo una conversazione che fu raccolta a volo, da un mio amico, in istrada, fra la moglie di un deputato eletto dai socialisti che dimorano a Trieste e una signorina.

Disse la signora:

— E voialtri, andrete poi via da Trieste?

— Non lo so, io. Perchè dovremo andar via?

— Perchè il giorno in cui l'Italia dichiarasse guerra all'Austria, sarebbe il vostro ultimo! — rispose non senza nascondere un sentimento d'ira, la signora. — Guai a quei regnicoli, conosciuti per tali, che si lascieranno quel giorno trovare a Trieste! e guai anche a qualche altro, che sappiamo noi!... I nostri non rispetteranno nessuno, nè donne nè bambini!...

— Ma che cosa vi abbiamo fatto?

— Abbastanza, ci avete fatto!.. Siete venuti a sfamarvi qui, levando il pane di bocca ai nostri. E non basta. Vi sono fra noi taluni farabutti che vanno via loro, ma lasciano il loro posto le donne, per non perderlo, confidando che le donne e i figli saranno rispettate. Ma questa volta non sarà così, no!

Voi mi direte: ma è proprio moglie di un deputato socialista, quella che manifesta sì truci propositi?

— Precisamente. Il mio amico che udì chiare e tonde le sanguinarie parole domandò a un altro chi ella fosse: e n'ebbe in risposta: è la moglie del deputato socialista... tal dei tali (*Qui, vi è il nome per intero: ma non crediamo di pubblicarlo.* Redaz.)

I macellai vinsero la causa.

Trieste, 9 aprile

In seguito a una riunione tenuta iersera alla Luogotenenza, fu concordato un nuovo calmiere per la carne, nei sensi documentati dal consorzio macellai. Da oggi, la carne si venderà: parti anteriori, da cor. 2.40 a 2.64; parti posteriori, da cor. 2.88 a 3.04. Fino a quando dureranno questi prezzi?... I grossisti garantirono che, per quanto sta in loro, li avrebbero mantenuti per tutto il mese. Lo potranno?...

Cronaca Provinciale

Grido d'allarme.

Ci scrivono da Cividale, 8 aprile:

La vigile sentinella che avrebbe dovuto lanciare questo grido d'allarme arriva purtroppo con enorme ritardo, ma meglio tardi che mai!. Si tratta che le migliori nostre istituzioni di carattere sociale economico, le nostre benefiche latterie fondate con tanti sacrifizi in questa zona di confine, sono prese di mira dal vicino Impero alleato e coll'arma ignobile della concorrenza spietata, sono, sul punto d'esser completamente rovinate.

Esiste in un paese d'oltre confine che si chiama Farra un'associazione privata di speculatori che s'intitola «*Cooperativa Trieste*» la quale ha disteso i suoi malefici tentacoli in questi nostri paesi.

Suo scopo è quello di attirare intorno a se tutti i produttori del latte e col miraggio d'un guadagno effimero cerca di soppiantare tutte le nostre fiorenti latterie sociali, onde divenire padrona del campo e trasportare sul mercato austriaco questo primo vitale elemento della nostra esistenza.

Si comprende che di fronte agli enormi guadagni che fanno gli incettatori colla rivendita del latte a Trieste e negli altri centri sguerniti di animali bovini, il latte può essere pagato ai nostri produttori fino a cent. 17 al litro, ciò che per essi nella presente crisi economica sembra un commercio d'oro. Ecco quindi che connivente il patrio Governo, i nostri sempiterni zotici contadini hanno disertato le latterie locali che sono al punto di dover completamente abbandonare l'industria casearia.

Ma i nostri lettori ci chiederanno se la famosa *Cooperativa Trieste* ha dato ai nostri clienti una qualche garanzia sulla stabilità del suo commercio? Rispondiamo: Nulla assolutamente nulla! Ma almeno avrà fatto un deposito cauzionale per assicurare in qualche modo il prezzo del latte che preleva quotidianamente? Nulla... assolutamente nulla! Domani per esempio, la Società con qualche migliaio di lire di debito verso i fornitori manda a dire che di latte italiano ne ha piene le tasche, i nostri furbi contadini faranno il piacere di presentarsi d'innanzi al tribunale di sua Maestà apostolica a ripetere i loro sacrosanti diritti.

E ciò sarebbe il meno male, poichè se si considera quanto costano le nostre Latterie moderne istituite con macchinari perfetti d'ultima invenzione, con superbi fabbricati del tutto rispondenti al loro fine, di leggeri si comprende quali enormi perdite provengano dalla loro forzata chiusura, tanto pel lucro cessante come pel danno emergente. Si tratterà d'un completo fallimento salutato con gioia dalla Società Triestina, che divenuta padrona del campo, senza scrupoli, e senza rimorsi abbasserà tosto il prezzo del latte a sua discrezione, ed i nostri gonzi fornitori per non essere costretti a gettare il prezioso elemento nella critica stagione che s'avanza, dovranno arrendersi con armi e bagaglio. Qui si vede quanto sia vero quel famoso proverbio che dice: «Montanari e contadini, scarpe grosse e cervelli fini!» Peccato che i cervelli fini sieno andati a finirla giù... giù nelle scarpe grosse.

Ma un ultimo colossale assurdo vogliamo ancora rilevare in questa faccenda. Tutti sanno che in questi ultimi tempi specialmente, i bisogni del latte sono accresciuti in misura spettacolosa; ebbene, chi lo crederebbe? dopo che quel vampiro di società di Trieste, ci succhia tutto il latte, non possiamo più venderne un bicchiere a chi ne ha bisogno... ed ora sono moltissimi, sono migliaia perchè il latte italiano deve passare in Austria a dissettare magari quei soldati che forse domani avranno l'ordine di mandare qui, per tutto compenso, una tempesta di bombe, di granate, di shrapnel, di mitraglie ecc. ecc. !..

La cosa sembra un paradosso, ma non è altro che la pura verità! A questo punto ci hanno ridotto ingordi speculatori che per disgrazia non sono tutti stranieri. Si, pur troppo in mezzo a noi s'annida una certa genia senza pudore che presta man forte a questi loschi affari e che per racimolare un qualche soldo straniero, vende tutto... onore, coscienza, patria.

Ripetiamo quindi il grido d'allarme con tutta l'indignazione che trabocca dal cuore e la nostra voce giunga per primo all'Onor. Deputato del Collegio, l'ascolti il Prefetto della Provincia, l'accolga la Camera di Commercio, la consideri l'Associazione Agraria e tutti d'accordo provvedano senza ritardo: «Il latte, nostro primo elemento vitale, non deve più varcare il confine, ma tutto deve rimanere nei nostri Paesi.»

Staffile.

Per dimissione debiti.

ESPIGI ci invia da Roma in data 8:

Con decreto odierno la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Ragogna (Udine) un mutuo di L. 56.400, alle condizioni normali d'interesse (4 0/0) per dimissione di debito.

Il pagamento d'un sussidio

Il Ministero ha autorizzato il pagamento di L. 9025 al Comune di Azzano X per sussidio concessogli con Decreto 15 marzo decorso, per la costruzione del ponte di Covra.

CORNO DI ROSAZZO

Lo squarcio nella rete

Abbiamo chiesto a Visinale che cosa ci fosse di vero nel racconto di un giornale del mattino circa lo squarcio per una ventina di metri della rete posta a impedire il contrabbando sul confine presso Visinale, squarcio attraverso cui sarebbero passati un carro carico di contrabbando trainato da quattro cavalli. Ci fu risposto:

«Trattasi di un pesce d'aprile. Effettivamente, nella notte di Pasqua fu tentato di tagliare la rete attigua alla locale Dogana, allo scopo di potervi passare una ingente quantità di contrabbando. Senonchè, per mera combinazione, in quel mentre comparve un sottobrigadiere, alla cui vista lo sconosciuto contrabbandiere riparò in Austria. Non rimase al nostro che di.... lasciarlo fuggire, poichè non poteva inoltrarsi nel territorio dello Stato vicino.

«Il foro incominciato a praticare misurava la larghezza di appena 10 centimetri, ed aveva forma trapezoidale. Da 10 centimetri a 20 metri e al passaggio di un carro con quattro cavalli, ci corre!... Non soltanto: ma il luogo dove è stata constatata la rottura trovasi verso un punto dove il Judrio, che ancora segna il malonesto confine, scorre incassato entro una sponda a picco; e per conseguenza il viottolo è ivi assolutamente impraticabile non soltanto a quattro cavalli ma anche ad un modestissimo asino.

«Questo è tutto ciò ch'io possa riferirvi intorno allo squarcio nella rete. Aggiungo che si conosce anche chi fu l'autore del pesce ammanito per la cucina di quel giornale.»

PASIAN SCHIAVONESCO

Società Operaia di M. S. — Il nostro sodalizio ha stabilito di portare aiuto alle famiglie povere del Comune anche a quelle i cui membri non appartengono alla società, dispensando due volte alla settimana due razioni di pane per persona.

La somministrazione incomincierà domenica 11 aprile; la somma stanziata è di L. 500.

Ciò serva a dimostrare e lo scopo umanitario della società e le buone condizioni del suo bilancio.

PORDENONE

Ancora sui funebri Querini. Colmando un'involontaria omissione, segnaliamo che ai funerali della compianta sig.a Matilde Querini erano rappresentati anche: il Consiglio dell'ordine degli avvocati a mezzo dell'avv. cav. G. Batta Cavarzerani, La Società Telefonica «Alto Veneto», comm. Tito Braida e Società Italiana del Cellina, la Società Servizi Automobilistici Pubblici, la Società di Elettricità A. Querini e C., la Società Elettrica Litoranea di S. Donà di Piave.

Spettacolo famigliare al Coiazzi. — Domani, domenica, alle ore 20.45, al salone Coiazzi, vi sarà un grande spettacolo famigliare di prosa e varietà, a scopo benefico, nel quale agiranno alcuni elementi cittadini. Si svolgerà il seguente programma:

1. *fisiologia della lingua»* conferenza umoristica detta dal sig. N. N.
2. *Il ladro*, commedia in un atto di Cinto Losi.
3. *Il figlio di mia moglie*, scherzo comico in 1 atto.
4. *Albert's la Fleur*, comico macchiettista, nel suo ricco repertorio.

Piano edilizio e d'ampliamento — Il consigliere ing Alberto Monti ha presentato all'on. Giunta Municipale un'interrogazione colla quale chiede l'interessamento dell'Amministrazione per l'istituzione del piano regolatore edilizio e del piano d'ampliamento.

La Giunta, riconosciuta l'opportunità del provvedimento, ha deliberato di procedere agli studi necessari per sottoporre al Consiglio proposte concrete.

Movimento dello stato civile. — Nati: maschi 2, femmine 7. Totale 9.

Morti: Santarossa Angelo d'anni 80, Barbuin Rina di mesi 2, Parpi Augusto Libero di mesi 5, Gubian Umberta d'anni 5, Pinton Ida d'anni 59, Novo Vincenzo d'anni 59, Franzolini Marta Maria d'anni 70, Salice Querini Matilde d'anni 39, Grizzo Ida d'anni 3 e mesi 5, Zago Luciano d'anni 20.

Pubblicazioni di matrimonio: Costantini Alessandro con Bresin Umberta, Zorzato Emilio con Del Piero Lucia.

Matrimoni: Vacchor Benedetto con Bellamo Luigia.

SPILIMBERGO

E' morta. — La disgraziata Zoia Maria nata Borsatti, madre del nostro ufficiale giudiziario Angelo Zoia che aveva riportato la frattura del cranio in seguito di un investimento ciclistico, è morta stamane, dopo straziante agonia. Condoglianze ai famigliari.

Mercato - Concorso vini. — Il Mercato-Concorso vini, indetto dalla nostra Cattedra ambulante e dal locale Comizio agrario, si terrà nel *solo giorno di domenica 11 corr.*, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., sotto la loggia del Teatro Sociale, gentilmente concessa.

Nel pomeriggio, il direttore del Consorzio antifilosserico friulano, cav. F. Coceani, che fa parte della Giuria, intratterà gli agricoltori sugli insegnamenti che si potranno dedurre dalla mostra.

CORDENONS

Decesso. — (*Alfa*) — Mercoledì, dopo lunga malattia, cessava di vivere il signor Del Zotto Francesco di anni 70. Oggi gli si tributarono funebri onoranze che, malgrado il tempo incerto, riuscirono una solenne e commovente dimostrazione di stima e di affetto, all'uomo che consacrò tutta la sua vita alla famiglia. Al figlio Angelo e fratelli e a tutti i parenti, le nostre cordialissime condoglianze.

PALMANOVA

Ripresa di lavoro. — 9. Passata la stagione invernale, si sono ripresi i lavori di costruzione del grandioso serbatoio dell'acquedotto, che sorgerà maestoso sullo sfondo di contrada del Duomo.

Padiglione d'isolamento. — In via provvisoria, cioè in attesa che le Autorità Militari concedano una parte del bastione dietro l'ospedale per il padiglione già approvato, fu per il momento adibito a tale scopo il fabbricato ex osteria «Al Pavone».

Un finto disertore. — Dai carabinieri fu ieri arrestato un individuo che si qualificava per Giovanni Cisman di Nabresina, disertore dalla Marina Austriaca. Le indagini praticate dal maresciallo, portarono a identificare il mariuolo per Francesco Tasca di Venezia, ex coatto da poco uscito di carcere sofferto per ladrocinio. Gli fu rinvenuta indosso una lunga lima.

Al Cinema Volta. — Questa sera sabato e domani domenica avremo al nostro Politeama la riuscitissima film musicata dal Costa, «l'Istorie d'un Pierrot» La produzione sarà accompagnata da forte orchestra.

DIGNANO

I ladri. — La notte dal 7 corr. ignoti ladri fecero una visita al negozio di manifatture del sig. Camavitto Guido di Carpacco rubandovi lingerie per il valore di 500 lire.

CODROIPO

Per una caduta. — 10. — Marcassa Amedeo di Luigi d'anni 13 meccanico presso il lavoratorio Nocente, mentre transitava in bicicletta per la piazza, cadde a terra riportando la frattura del radio sinistra.

Guarirà in 40 giorni.

AZZANO DECIMO

Sussidio per il ponte Corva. — L'onorevole co. Rota continua la sua opera efficace a vantaggio dei Comuni del suo collegio.

In data 7 corr., dalla direzione generale di ponti e strade, veniva informato che era stato accordato un sussidio di L. 9025.00 a saldo della somma a suo tempo proposta dai Corpi Consultivi per il ponte di Corva.

A questo Comune, per interessamento del deputato stesso, veniva accordato un mutuo d. L. 30.300.00 per la costruzione dell'edificio scolastico di Covra.

Veniva ancora accordato un contributo di L. 1500 alla Latteria Sociale di Azzano stesso.

GEMONA

Stato Civile. — Nel trimestre or decorso abbiamo avuto i seguenti movimenti nello stato civile del nostro Comune: Gennaio, nati maschi 21 e femmine 11, matrimoni 16, morti maschi 12 e femmine 13. — Febbraio: nati maschi 11 e femmine 17, matrimoni 9, morti maschi 11 e femmine 7, emigrati per altri comuni maschi 11 e femmine 8. — Marzo: nati maschi 7 e femmine 9, matrimoni 1, morti maschi 8 e femmine 13, emigrati per altri Comuni maschi 2 e femmine 3, immigrati dall'estero, maschi 1 e femmine 2.

In totale nati maschi 39, femmine 37, matrimoni celebrati 26; morti maschi 31 femmine 33, emigrati 24, immigrati 3.

BUTTRIO

I ladri. — 8. L'altra sera i soliti ignoti penetrarono in due case isolate fra Buttrio e Visinale abitate da certi Favenzi Pietro e Lavaroni Davide, e vi rubarono tutto il lardo che essi tenevano nella dispensa, per un valore complessivo di circa 95 lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nel Tiro a segno. — Con decreto 3 corr. del Comando della Divisione Militare di Bologna, il sottotenente di complemento negli Alpini Stufferi sig. Emilio di Valentino, veniva nominato Direttore della Società di Tiro a Segno Nazionale di S. Vito. Congratulazioni.

Domenica 11 corr. terza domenica di lezione regolamentare e domenica 18 p. v. chiusura delle esercitazioni del 1. periodo.

Si raccomanda ai soci tutti di intervenire numerosi.

Un banchetto. — Domenica 11 corr. nel vasto cortile dell'Albergo Alla Torre, alle ore 13 sarà tenuto un grande banchetto in omaggio all'ex nostro Capo stazione sig. Agostini Attilio, il quale dopo 30 anni di esemplare servizio nelle ferrovie è stato collocato in pensione.

Gli aderenti oltrepassano i 150. Tutti ne sono felici di poter dimostrare al sig. Agostini la loro stima per l'opera

Consiglio comunale di Udine.

Nel pomeriggio di ieri s'è radunato il Consiglio comunale, presenti: sindaco comm. Pecile; assessori: Sandri, Celotti, Perusini, Zagato, Borghese; e consiglieri Cassasola, Cristofori, Cremese, Marcolini, Conti, Luzzatti, Occhialini, Pettoello, Pitassi, Della Schiava, Vittorello, Ostuzzi, Beltrandi, Peratoner, Venier, Pagani, Bosetti, Minisini.

Senza discussione

si approvano in seconda lettura: Concorso con lire 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del Calcio corrisponde per il campo di giuoco. Contrattazioni con la Cassa Depositi e Prestiti di mutui senza oneri di interessi per la costruzione delle scuole (sei aule) in San Osualdo; per l'ampliamento del fabbricato scolastico di S. Rocco-Cormor; e per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Baldasseria; e di una classe delle scuole urbane femminili di grado superiore; Passaggio in ruolo di una classe del corso inferiore maschile urbano; e aumento di due posti nel ruolo degli Insegnanti in soprannumero.

Furono poi rattificate: la deliberazione 5 marzo 1915 N.o 2428 della Giunta, relativa ad assunzione di mutuo di lire 50.000 in conto corrente per acquisto di granoturco e di farina di granoturco da vendere al pubblico a prezzo di costo; e deliberazioni 23 marzo relative a riduzione al 5 per cento delle cauzioni per gli appalti dei lavori di costruzione di un edificio scolastico a S. Osualdo, e di ampliamento dei fabbricati scolastici delle frazioni S. Rocco-Cormor e di Baldasseria.

All'ufficio prov. del Lavoro

La proposta di corrispondere all'ufficio prov. del Lavoro, il quale ha assorbito l'ufficio del Segretariato di Emigrazione, il fondo di lire 500 stanziato già nel bilancio Comunale quale sussidio per la tutela dell'emigrazione è approvata pure senza discussione.

La pianta organica delle farmacie

Sulla pianta organica delle Farmacie dà relazione l'assessore Celotti dopo aver preavvertito il consiglio che il suo voto d'oggi è un voto platonico.

Le farmacie aperte in città sono 16; di esse 10 sono in pianta ed hanno diritto, a norma di legge, d'aver assegnata una zona propria di servizio. Tale assegnazione è stata fatta dalla Giunta con criteri distributivi quanto più equanimi possibili. Va ricordato però che la legge, nell'atto stesso che ordina ai comuni la ripartizione, li avverte che tale disposizioni verrà attuata entro trent'anni da oggi: un termine quindi tanto lungo da lasciar credere che la ripartizione prospettata dalla giunta difficilmente avrà effetto, essendo che in trent'anni la pianta della città può subire radicali trasformazioni.

Le nomine

Frattanto gli scrutatori hanno esaminato le schede deposte dai Consiglieri per le nomine. Risultati: assessore supplente, eletto l'avv. Secondo Zanuttini; due membri supplenti per l'imposta sui fabbricati, eletti ing. Calligaris e ing. Tonizzo; un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ospizio Cronici, in sostituzione del defunto avv. cav. Arnaldo Plateo: eletto il co. Antonio Baretta; un membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero pure in sostituzione dell'avv. Plateo, eletto avv. Guido Ballini.

Varie.

Viene approvato senza discussione l'oggetto concernente il nuovo ordinamento del servizio di pesatura sui pubblici mercati e del sacomo recipienti; e viene approvata senza discussione la liquidazione e il collaudo dei lavori d'ampliamento del Cimitero Urbano. Detti lavori erano preventivati in L. 19.000; se ne spesero invece L. 19400.

In seduta segreta

il consiglio approva in seconda lettura la promozione del messo urbano Carlo Scoda alla I. classe; l'antecipazione degli aumenti quinquennali ai messi urbani Facci Vittorio, Del Negro Angelo e Biasoni Antonio; la concessione di un aumento sessennale in più alla maestra signora Maria Scher-Cozzi.

Accetta le dimissioni della maestra Caterina Bressan-Scrivante e le concede una buona uscita.

Nomina insegnanti nelle scuole elementari la maestra Roma Zuppelli in luogo della defunta maestra Molinis; le maestre Cozzi e Biasutti ed il maestro Bonanni e maestra Pia Zuliani.

Mutui ai Comuni di Varmo e di Talmassons

L'on. di Caporiacco ha ricevuto da S. E. Ciuffelli la seguente lettera:

Carissimo di Caporiacco,

Mi è gradito parteciparti che il Comitato, istituito per l'esame delle domande di mutuo in base al decreto legge 22 settembre p. p., ha dato parere favorevole alla concessione dei seguenti mutui:

al comune di Varmo L. 22.000

al comune di Talmassons L. 14.000

Ho dato disposizioni perchè le ulteriori pratiche siano sollecitamente compiute.

Con cordiali saluti

aff.mo

f. Ciuffelli

Mutuo al Comune di Ragogna

L'on. di Caporiacco ha ricevuto notizia che la Cassa depositi e prestiti ha concesso al comune di Ragogna un mutuo di L. 56.000 per dimissione di debiti.

MARTIGNACCO

Neonata scoperta in una latrina

10. (*Per telefono ore 11.15*) Pochi momenti fa, i f.lli Bianchini, mentre attendevano all'espurgo della fogna della latrina di casa loro, scopersero, male avvolto in un cencio, il cadavere di una neonata.

Ne fu tosto dato avviso al medico nostro, il quale, accorso sul luogo, constatò che il cadaverino, di sesso femminile, è completamente sviluppato e che la sua morte deve datare da una quindicina di giorni.

S'attendono le autorità per l'inizio delle indagini che, secondo le voci del paese, non dovrebbero tardare a scoprire la colpevole.

Un particolare: giorni fa, uno dei fratelli Bianchini, trovando ingombro il canale di scolo, vi fece pressione con un legno, riuscendo a sgombrarlo. La causa di tale ingombro, si è rivelata oggi, era costituita appunto dal corpicino della neonata.

PORDENONE

Dazio e carni. — Nel primo trimestre dell'anno corr. il dazio municipalizzato diede complessivamente L. 45268.72 e cioè lire 8377.31 in più del primo trimestre del 1914.

Con il primo aprile corr. è andato in vigore l'aumento del dazio sulle carni; i macellai hanno però avanzato istanza alla Giunta comunale acchè la nuova tariffa daziaria venga diminuita.

CIVIDALE

Ancora del rifiuto alle Dame della Croce Rossa. — La nostra è forse l'unica amministrazione ospitaliera la quale non abbia voluto permettere alle donne della Croce Rossa di assistere a lezioni chirurgiche nell'ospitale civile. Le signorine che con tanto amore avevano iniziato questo studio e che ora si videro respinte, ricorsero al sottoprefetto il quale si interessò direttamente verso l'amministrazione dell'Ospedale senza nulla aver però ottenuto.

Teatro Sociale. — «La Tormenta» questo è il titolo del poderoso dramma che si darà al Novo Cine questa sera e domani.

Tettoia in fiamme. — 10. Ieri verso mezzodì si sviluppava un incendio in una tettoia situata nel cortile della trattoria all'Abbondanza di proprietà Dormisch di Udine.

Andarono distrutti due quintali di paglia e gran parte della tettoia. Il danno ascende a circa 500 lire.

La guerra

Nuovi progressi russi nei Carpasi.

Il comunicato russo dice che nei Carpazi le truppe dello Czar hanno progredito per la valle dell'Ondava ed hanno sloggiato gli austriaci. Gli austro tedeschi avendo ricevuto rinforzi hanno tentato di svolgere una offensiva. Le truppe russe hanno però respinto tutti gli attacchi infliggendo loro gravi perdite. Nella regione di Uskok, le truppe russe effettuano con successo la traversata della catena principale dei Carpazi, ottenendo risultati essenziali dal punto di vista tattico. Un esploratore russo catturato dai tedeschi, perchè non volle dir loro nulla, venne torturato.

Gli furono tagliate le orecchie.

— Secondo gli austriaci nelle montagne boscose dei Carpazi i russi continuano la loro offensiva con attacchi di assalto incessanti. Monti di morti e feriti caratterizzano i campi d'assalto russi. Durante i combattimenti di ieri furono fatti 1600 prigionieri.

In Francia.

I francesi annunciano di aver conquistato tutta la posizione d'Esparges che domina la pianura della Woevre. I combattimenti per questo possesso furono asprissimi e molteplici. I tedeschi a Mort[illegible] pronunciarono ben quindici assalti per riprendere le trincee perdute ma furono sempre respinti. Sul terreno ci sono cumoli di cadaveri. Sul resto del fronte sono continuate le azioni isolate senza grande importanza.

— Il comunicato tedesco dice che in parecchie località i belgi furono respinti. Nel bosco di Beau Sejour trincee francesi furono conquistate.

I combattimenti fra la Mosa e la Mosella continuarono con crescente violenza. I tedeschi progredirono lentamente nella foresta di Ailly.

Sul resto del fronte continuano i soliti combattimenti isolati; francesi e tedeschi si disputano con canoni e baionette le trincee, e le vittorie a colpi di comunicati ufficiali.

CRONACA CITTADINA

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati.

Somma prec. 800.80

Annunciata Angeli in memoria di Caterina Flaibani ved. del Favero 2.—

Famiglia Bischoff in morte di Caterina Flaibani ved. del Favero 15.—

Totale 817.80

D. A. offre L. 2 in morte di Adele Berghinz all'Unione delle signore della Carità. La ditta G. Batt. Giuseppe Valentinis succ. E. Mason in memoria del tenente Mario Gasparini per iscriverlo nel libro d'oro della Dante Alighieri L. 5.

Per il grandioso Concerto di stassera

Le impressioni d'un giornale Bolognese

Togliamo dal «Resto del Carlino»:

Fra le orchestre stabili italiane, questa dell'«Augusteum» di Roma è certo una delle meglio formate, sia per il valore dei singoli elementi che la compongono, sia per l'affiatamento a cui è pervenuta e che è davvero ammirevole. Il pubblico bolognese che affollava iersera il Teatro Comunale, ha dimostrato tutto il suo compiacimento per l'ottima idea della Direzione del Quartetto di farci gustare una esecuzione di questo eccellente corpo artistico e di farci apprezzare il valore del suo direttore, M.o Molinari, che si è mostrato in tutto degno della fama acquistatasi dacchè dirige i concerti dell'«Augusteum». Ad un finissimo talento interpretativo che sa dare rilievo e colore ad ogni dettaglio della partitura sinfonica, egli accoppia la sicurezza e l'occhio infallibile di chi sa dominare la massa, guidare ogni gruppo, ogni istrumento. E' un ricco temperamento, capace di raggiungere i più grandiosi effetti d'insieme come le finezze più delicate, sempre con ottimo gusto, con sobrietà e chiarezza. Fra i giovani direttori italiani il Molinari tiene certamente un primissimo posto.

In fine il Poema sinfonico «*Morte e Trasfigurazione*» di Strauss, dove la ricchezza dei coloriti orchestrali si alterna con le più minuziose ricerche descrittive e suggestive fino alla grandiosa perorazione finale, chiuse il concerto fra le acclamazioni del pubblico, che riportò della valorosa orchestra romana e del suo direttore la più ammirativa impressione.

* * *

Se tale entusiastico successo ha riportato l'altra sera a Bologna, il concerto dell'Augusteum non v'ha dubbio che nella nostra città, lo stesso successo si rinnoverà incondizionato, e che al teatro Sociale un'enorme folla di amanti della musica, si recherà stassera.

Ne ripetiamo il programma:

1. Spontini: Ouverture «Olimpia».
2. Beethoven: «VII.a Sinfonia».
3. a) Martucci «Notturno» b) Debussy «Il mare».
4. Straus: Morte e trasfigurazione

Mutualità scolastica udinese. Domani, alle 11, è convocata nella palestra della scuola femminile di Via Dante, l'assemblea generale della Mutualità scolastica udinese, per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Riconoscimento giuridico della Società;
3. Approvazione del resoconto finanziario per l'esercizio 1913-14, corredato dalla relazione dei sindaci.

Camera di Commercio

Divieto d'esportazione dal Belgio. Secondo un comunicato della R. Legazione di Bruxelles, con decreto del 17 febbraio scorso venne proibita l'esportazione delle macchine per lavorare metalli.

Divieto d'esportazione della Danimarca. — La regia Legazione di Copenaghen comunica che con decreto del 18 marzo scorso venne proibita l'esportazione degli aghi per macchina da tessere a maglia.

I funerali della sig.ra Maria Malvasi Rabatelli. — Alle ore 9 seguirono i funerali della compianta sig.ra Maria Malvasi, suocera al cav. dott. Ferdinando Alberti.

Aprivano il mesto corteo le sacre insegne; venivano poi 50 bambini dell'Orfanotrofio Tomadini e due corone, portate a mano, della famiglia e dei nipoti. Ad esse seguivano i sacerdoti, la carrozza di II.a classe, e dietro il genero cav. Alberti ed i nipoti, molte signore a gramaglie, il vice prefetto cav. Armanno, il dott. Rizzi e diversi impiegati di Prefettura.

Dopo le esequie nella Chiesa del Redentore ricompostosi il corteo procedette pel Cimitero.

Alla spettab. Famiglia del cav. Alberti le nostre vive condoglianze.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci". — Orario-programma fissato per domenica 11 corr. dalle 14 alle 17.

I. Esercitazioni ginnastiche in palestra.
II. Salto della cavallina: gara.
III. Giuochi diversi in cortile: calcio, boccie, birilli, ecc.

Tiro a segno. — Domani nel poligono di Porta Venezia alle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17 si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Un Podestà arrestato — L'altro ieri venne arrestato alla nostra stazione il signor Mreule Angelo di 46 anni Podestà di Farra d'Isonzo presso Gradisca.

Egli veniva spesso nella nostra città per acquistare delle forti partite di cuoio.

Il delegato Boccardi lo attese alla stazione e gli chiese il perchè della sua gita. Il Mereule dichiarò di essere venuto per trovarsi una serva. Risultò invece che presso la ditta Contarini aveva acquistato 299 pelli conciate.

Il podestà fu passato alle carceri, e metà delle pelli vennero sequestrate.

Il cordoglio della città e il pianto dei colleghi per la morte del tenente Mario Gasparini.

L'imponente, solenne accompagnamento della salma.

Gli ufficiali portano la salma, dalla Chiesa sul carro funebre, appiè della gradinata. (fot. A. Brisighelli)

Le campane delle Grazie cominciano a suonare chiamando a raccolta i pietosi alle 13.15... Il suono grave e solenne si allarga a ondate nell'aria minacciosa; or forti, or lievi, giungono i rintocchi, e trovano eco nel cuore di coloro che assistono, nella camera ardente, all'ultima preparazione della salma.

Nella mattina, ci fu un pelligrinaggio continuo di signore e signori davanti alla porticina, nel severo corridoio dell'ospitale, di fronte alla quale supino sul letto di morte giaceva — gli occhi socchiusi — il povero tenente...

E fiori d'ogni colore e d'ogni famiglia, tanti fiori, venivano gettati sull'uniforme di parata, che copriva il corpo irrigidito, e sulle mani e sul volto sereno... Ardevano i ceri nella stanzetta silenziosa, riflettendo in fugaci scintilli rossastri la loro luce sulle sciabole e le spalline argentee... Un pelligrinaggio continuo, che solo verso le 12 cessò..

Da quel momento la salma passò in consegna agli ufficiali del Monferrato che la ricomposero pietosamente nella bara di zinco... Sul coperchio di questa, una croce e una targa, con la scritta:

Tenente Mario Gasparini
7 - 4 - 1915.

Gli ufficiali chiudono la bara, e mentre due suore ai lati, con i ceri in mano, recitano le preci, essi depongono sul coperchio il colbach, la sciabola, la dragona; tutte le insegne del suo grado, insegne faticosamente conquistate dal povero Gasparini attraverso la falange di mille e mille altri come lui desiosi di farsi onore, insegne che brillavano ancora ieri, confortatrici, dinanzi agli occhi inorgogliti della povera madre ignara.. Oh infelice donna che attendi ancora il figlio, per un destino crudele sceso prima di te nel sepolcro, e ancora forse preghi che Iddio lo guidi alla vittoria ma anche lo tragga incolume dagli aspri sanguinosi cimenti!..

Sono portate sempre nuove corone: già tutto il corridoio n'è coperto su entrambo i lati: viole, garofani, tulipani, rose, iris, camelie, margherite, giacinti: tutte le famiglie, tutti i colori, tutti i profumi che si confondono in un solo profumo intenso, quasi doloroso anch'esso... Nella camera ardente il colonnello Vercellana porge ancora un saluto accorato a colui che per lungo tempo ebbe assiduo, operoso, intelligente collaboratore nell'opera sacrata al bene inseparabile del Re e della Patria...

Suonano le campane *Vivos voco...*

* * *

Dal sottostante corridoio d'entrata giunge un brusio sommesso, un muover di passi... Entrano i camerati, entrano le autorità, entrano i cittadini e attendono in mesto raccoglimento..

Il libro delle firme si va ricoprendo, e sono i più bei nomi della nostra Udine che vi s'incolonnano rapidamente, sotto l'impulso della pietà per la tragica fine, del bravo, amato giovane.

Fuori, attendono i soldati, e la scorta d'onore — il quinto squadrone, quello comandato dal povero Gasparini — a cavallo, su due plotoni... Ma non solo i soldati; una moltitudine di gente si è addensata ai lati della strada.

Le campane, dopo un silenzio breve, suonano di nuovo. *Mortuos plango.* Ed è un pianto, il loro lento rintocco che s'espande lontano... Ogni cuore è stretto dall'angoscia, ogni occhio s'inumidisce... Così suoneranno domani le campane del paesello bolognese... *Vivos voco, mortuos plango...* E rileveranno forse alla madre desolata perchè chiamino i vivi e quale sia il morto ch'esse piangono...

Il corteo.

La bara è chiusa... Le corone vengono trasportate in istrada, ove lentamente si forma il corteo imponentissimo... Il plotone dei cavalleggeri a cavallo che lo precede è in fondo via Pracchiuso, e la salma, portata dai colleghi non è stata ancor deposta nel loculo della ornata carrozza che un gruppo d'angeli dalle bianche ali spiegate sormonta...

I cavalleggeri fanno largo al corteo in formazione, sbandando la moltitudine e obbligandola ad infittirsi ai lati della strada... Dietro ai soldati del Monferrato, la banda del secondo fanteria trae lamenti dagli ottoni sonori. Vengono quindi su due file i bambini del Tomadini, preceduti dalla Croce... Reggono ceri ardenti e procedono pregando:

Dopo, vengono le confraternite, e le corone portate da soldati. Quante corone, tutte in fiori freschi! Gli ufficiali del Monferrato al caro indimenticabile compagno — I sottufficiali del Monferrato all'amatissimo tenente — I compagni del quinto squadrone — I volontari di un anno — Il vivandiere e gli operai — Gli ufficiali del presidio e della divisione — Gli ufficiali del secondo fanteria — Gli ufficiali dell'ottavo alpini — Gli ufficiali dell'ottavo battaglione bersaglieri ciclisti — Gli ufficiali del nono battaglione bersaglieri ciclisti — Gli ufficiali dell'ufficio fortificazioni — Gli ufficiali dell'ospedale militare — I compagni della caccia a cavallo — Il Circolo Famigliare — I lancieri Novara — I sottufficiali dei cavalleggeri Saluzzo — I cavalleggeri Roma... Una magnifica palma di garofani rosa hanno mandato la signora Lucia e il cav. uff. Minisini.

Ed ecco il funebre carro portante la bara, sovra cui posa uno cuscino di viole dell signore degli ufficiali del Monferrato. Reggono i cordoni un ufficiale dei cavalleggeri Roma, due del Monferrato, due del secondo fanteria, uno dei bersaglieri... Ai lati, due suore, un picchetto di soldati del Monferrato appiedati e quattro ufficiali dello stesso reggimento.

Subito dietro la bara, tenuto alla briglia da due soldati, il cavallo dell'infelice Gasparini... Bardato con un velo nero che tutto lo ricopre tranne gli occhi, il destriero avanza lento battendo cadenzatamente gli zoccoli neri sul selciato... Si direbbe ch'egli pure senta la solennità triste dell'ora.

Subito dietro, vengono il fratello del defunto, tra il colonnello Vercellana e il ten. col. Toso.

Le signore

Segue lunga teoria di signore in gramaglie. Notiamo: marchesa Costanza di Colloredo, signora Bianchi nob. Miani che rappresenta anche la signora Pecile presidentessa del Circolo Famigliare, signora Marchino, signorina Guaia, co. Cecilia dal Torso, Emma Bianchi, Emma Pecile, bar. Marie Peteani Pecile, signora de Toni, co. Antonietta de Brandis, signora Sinigaglia, signora Anna Zanuttini, Anna Volpe, Maria del Torso, co. Emilia Mantica Caratti, Rosa Micheluccini, co. Vittoria Florio Ciconi, co. d'Attimis... e altre, molte altre.

Gli ufficiali

Quanti ufficiali in alta tenuta, di tutte le armi!... Dobbiamo limitarci a qualche nome soltanto: il generale Pirozzi comandante la divisione cavalleria Friuli, il generale Lisi Natoli comandante la prima brigata cavalleria, il generale Gatti comandante la brigata fanteria Re, il colonnello Benedicti del 2. fanteria, il colonnello Tamajo del 20.o Roma, il col. dell'8 alpini; e quindi i seguenti ufficiali segnati qua e là senza ordine: maggiore Marchino, ten. col. Rivieri, ten. Scotto, Francesco Stringher, ten. Provenzano dell'8 bersaglieri, cap. Cabiati, cap. Mambretti, cap. Bonardi, ten. dei carabinieri Papignano e Peano, sotto tenenti Verna e Lambon dell'8.o bersaglieri, cap. Zuccaro, maggiore Basinelli pure dello stesso corpo, sotto tenente Antonio Noce, cap. Marchetti, Bonanno, Giglioli, de Campo del secondo fanteria, tenenti Belluzzi, Ferrari, Giorgi, Cafaro, di Prampero, Baracchini, d'Ippolito, Giacometti, Calvi, Micoli, cap. Piovano, ten. col. Gaetano Polver, cap Zaffero, Figurelli, sotto ten. Covis, Pelluti, Doni, Brida, cap. Baui, ten. Bona, cap. Taccoli, magg Vigliardi, cap. Pellagatta, Tomeo, Pasetti, Zaborra, Comolli, Lescovich, ten. col. Levi, cap. Aimonino, ten. Massone, ten. Segrè, ten. Ramoglini, cap. Avogadri, ten. medico Mazza Rosario... e dovremmo continuare. Ve ne sono di tutte le armi, che seguono mesti la salma del collega, del compagno, del fratello, dell'amico carissimo indimenticabile.

Fra le autorità e i cittadini

Moltissime sono pure le autorità ed i cittadini, che vengono in seguito agli ufficiali.

Notiamo il senatore di Prampero gli onorevoli di Caporiacco e Morpurgo, il cav. Armanno vice prefetto, il dott. Rizzi segretario particolare del prefetto, l'avv. Celotti assessore in rappresentanza del comune, il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, il pretore dott. Valenzano, il co. de Brandis anche per il circolo Unione, il co. Giuseppe di Colloredo anche pel sig. Pecile presidente del Familiare, il nob. Alessandro dal Torso, il co. Asquini, l'avv. Schiavi, l'avv. cav. Pietro Linussa, l'avv. Eugenio Linussa, i co. Luciano ed Enrico dal Torso, il cav. Omero Locatelli direttore della Banca popolare Friulana, il cav. Bianchi direttore provinciale delle poste, l'avv. Sartogo, il cav. Beltrandi, il cap. Paretti anche per la società ex bersaglieri, avv. Zanuttini, cav. Keckler, cav. Attilio Pecile, Carlo Fabio Braida, cav. uff. Francesco Minisini consigliere comunale, cav. Emilio Volpe, co. De Ciani, co. Giacomo di Prampero, co. Manin, Someda, co. Luigi di Spilimbergo, Antonio Orgnani, Ettore Orgnani Martina, co. Paolo di Colloredo, co. Vittorio de Concina, co. Daniele Asquini, comm. Sossich Bey, cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, Giacomo Sinigaglia, cav. Giovanni Ragazzoni, dott. Margreth, Andrea Solimbergo, notaio dott. Celotti, ing. Franchera, dott. Urbano Capsoni, ing. Sergio Petz, co. Deciani co. Carlo Manin, Giacomo Michieli, avv. Tavasani, Mario Levi, Raffaele Pagani, co. Fabio Lovaria, avv. cav. uff. Schiavi, cav. Bergarth, nob. de Pilosio, Silvio De Cillia, avv. co. Mario Bellavitis, prof. Attilio Covis, dott. Giuseppe Bertuzzi, Antonio Canciani, Marcellino Canciani, prof. Rovere, Giuseppe Ridomi, co. Cintio Frangipane, avv. Otello Rubbazzer, co. Giovanni Groppiero, rag. Elio Miotti, march. Massimo Mangilli, dott. Enrico e Vittorio Gaioni, ing. Petersen, co. Daniele Florio, cav. Emilio Volpe, Umberto Bruni...

Ma rinunciamo a continuare. Dietro l'interminabile corteo, dietro la fiumana di popolani, un plotone di cavalleggeri; e dopo, altra folla silenziosa e composta...

La chiesa

Lentamente il lungo corteo si svolge per via Pracchiuso; i cavalleggeri son davanti la gradinata del tempio e il carro appena si diparte dall'Ospedale.

Al suo passaggio, tutti si scoprono reverenti; parecchie donne mormorano preci, altre piangendo udiamo esclamare:

— Puar! In ce maniere h'ca l'è muart!...

— Puare so mari che no lu viodarà plui!..

Davanti la gradinata, che parecchie guardie di P. S. avevano sgombrato dalla folla, si ferma la carrozza, e la bara, portata dagli ufficiali e preceduta dal clero, entra nel tempio.

Lungo i gradini, fanno ala i soldati con le corone. Le due colonne del tempio portano striscie nere, e davanti la porta s'aprono cortine pure nere.

Nell'interno, nella penombra, luci rosse gettano sprazzi indistinti sui paramenti neri. Ogni candela è velata, ogni lampada è coperta... Il catafalco nero sorge nel mezzo, come un funebre trono... Ai lati, due inginocchiatoi per le suore; e piante verdi son collocate fra le colonne...

Sui gradini dell'altar maggiore, tra due file di piante verdi, sta un drappo nero... Davanti il catafalco, un mazzo di fiori bianchi: lo ha deposto con squisito pensiero il parroco mons. cav. dell'Oste.

In fondo al tempio, una croce con lampadine rosse che rischiarano di luce sanguigna il Cristo martoriato..

Drappi neri scendono dalle austere navate; tutto è parato a nero, costellato di luci rosse...

In un attimo la folla muta, silenziosa ingombra il tempio vasto e severo. Poi s'alzano fervide le preci.. Canta il clero, e a gran voce risponde il popolo commosso.

Il discorso del parroco

Impartita l'assoluzione alla salma e terminate dai sacerdoti salmodianti le rituali esequie, mons. cav. dell'Oste sale i gradini dell'ampio prebistero, s'arresta all'estemità della maestosa coltre funebre croce segnata e stesa sulla scalea, si raccoglie un istante e con accento commosso prorompe:

«... *Non è commemorazione funebre questa mia nè postumo elogio, ma solo una sentita lacrima, un palpitante sospiro, sul feretro che racchiude la salma di Lui che fu il tenente Mario Gasparini, di Lui che deposto sotto a questa funerea mole rimpiangiamo estinto, tra il mistico chiarore di queste cento tremule velate fiammelle, espressivo simbolo dei palpiti accellerati di mille e mille pulsanti cuori.*

Non più per lui lo squillo delle cavalleresche trombe, nè il nitrito dei focosi cavalli.. ma d'ora inanzi solo la triste eco ripeterà i soffocati singulti, sotto le squallide volte d'un cimitero.

Non più per Lui il variopinto nastro del tricolore vessillo fluttuante al vento, ma solo il melanconico Crisantèmo crescerà a fargli compagnia, per piegarsi poi anch'esso appassito sulle verdeggianti zolle del suo sepolcro.

Ahi! sventura.. la morte in modo così tragico schiantò una fibra nel pieno suo rigoglio, una vita così promettente! rapì purtroppo, un figlio incomparabile alla desolata vedova genitrice, alla società un ottimo cittadino, all'esercito un bravo soldato alla Patria un prode difensore!

Dire chi fu il tenente Mario Gasperini, e narrare dell'opera sua, non appartiene a me che solo l'intravvidi all'ultimo istante; siete voi uomini d'arme, che poteste apprezzarlo, voi che soli valutaste l'indefessa sua operosità, l'amore al dovere, il culto per la sua onorata divisa, il desiderio del sapere, la sua versatile coltura acquistata nei lunghi viaggi in Europa...

A me, sacerdote di Cristo, incombe solo rilevare come in quest'ora d'intenso dolore, reso più sacro per l'emozionante e tragica forma da cui ebbe origine... la Religione *ci avvicina ci affratella ci avvince in un pensiero solo... e ne è prova l'imponente spontanea manifestazione di autorità militari, civili e cittadine, di elette signore, d'immenso popolo qui convenuti nella severa maestà del tempio; oh! come ci si sente tocchi, quando Religione e Patria, Croce e spada si stringono in fraterno amplesso! ...a me spetta solo il dirvi come la* Religione *a questo suo figlio, caduto, ferito, agonizzante... mandò il suo ministro, gli pose sulle labbra due onnipotenti parole, e le rivolse a lui incapace ad articolar verbo, per dirgli:* figlio! se sei peccatore, ti perdono... i tuoi peccati ti sono rimessi... *a me ancora s'addice non omettere — a conforto dei superstiti — che la* Religione *premunì coi sacri carismi, l'anima di Mario Gasparini, all'ultimo decisivo trapasso in quella eternità formidabile, nella quale tutti — volenti o nolenti — dovremo infallibilmente entrare...*

... A me infine è dato invitarvi quanti siete a prender parte alla recita dell'estremo suffragio rappresentato da queste oranti genuflesse suore ospitaliere, che come prestarono assistenza al capezzale di Lui angonizzante, così non lo abbandonarono trapassato!

Anima di Mario Gasparini, *la* requie eterna ti doni il Signore e la luce sempiterna ti risplenda...»

* * *

De Profundis clamavi ad te Domine, con recitativo sepolcrale e commosso pregano i sacerdoti alternati dai fedeli... La commozione è intensa; e molte lacrime cadono silenziose, olocausto del dolore umano sull'altare della inesorabile morte.

Via Manin - Piazza V. E.
I negozi chiusi.

Ai piedi della gradinata, il corteo si ricompone; la bara è dagli ufficiali riportata nel loculo del carro, che si mette in moto seguendo i sacerdoti.

La folla si addensa ancora ai lati, formando due fitte siepi dalla Chiesa alla stretta di via Manin, ove bisogna pigiarsi per poter passare.

In via Manin, quasi tutti chiusi i negozi, in segno di compartecipazione al lutto di una Madre, al lutto del Reggimento Monferrato.

Piazza Vittorio Emanuele è scomparsa dietro compatta muraglia di popolo che invade il terrapieno, le molte

gradinate e persino la fontana monumentale. Tutti al passaggio della salma si scoprono reverenti.

E lo spettacolo imponente si rinnova durante l'intero tragitto, per via della Posta, per via Aquileia..

Di fronte alla caserma del secondo Fanteria, la guardia dei soldati, presenta le armi, mentre viene suonato l'attenti.

Tenente Mario Gasparini

Gli ultimi saluti.

Il corteo si stende da via della Posta a Porta Aquileia, scendendo lento lento a invadere il vasto piazzale esterno. Guardie, carabinieri, soldati, tengono sgombro il portone d'accesso alle scalo di grande velocità.

Per l'ultima volta lo squadrone dei cavalleggeri rende il saluto con l'arma, all'amato tenente, schierandosi di fronte al portone...

Le corone vengono disposte in semicerchio intorno al carro ferroviario sul quale partirà la salma. Di fianco ad esso viene a fermarsi il carro funebre. Lo spazio libero è occupato dagli ufficiali, dalle autorità, dalle signore.....

Davanti alla bara, sta il colonnello Vercellana.

Parla il colonnello.

Egli saluta militarmente la salma; quindi con voce vibrante per intimo accoratezza, tra il mesto raccoglimento degli astanti, dice:

Lo spietato e fatale destino ha voluto che tu, o Mario Gasparini, che con entusiasmo e nobile ardimento e con instancabile energia, seguisti da maestro le difficili e varie caccie della testè trascorsa stagione, trovassi in cavallerizza coperta, nel salto d'una non alta barriera, tragica morte. Il trauma, da te riportato nella fatale caduta, il per il non suscitò apprensioni inquietanti; ma disgraziatamente, nel volgere di brevi ore, per sopraggiunta emorragia cerebrale, tu perdesti la coscienza e, malgrado le pronte, energiche e sapienti cure dei valenti e numerosi sanitari volontariamente accorsi al tuo letto di morte, tu, nella notte di quel giorno fatale, alle ore 23 10, in mezzo ai tuoi compagni trepidanti e muti dal dolore, volasti al Cielo. La tua tragica fine ha tolto al Reggimento un bravo e provetto tenente, a noi un caro e tanto affezionato compagno, all'esercito un giovane e valoroso ufficiale, che in questi giorni altro non sognava se non di scendere sul campo dell'onore, alla testa del tuo squadrone, felice ed orgoglioso di morire, là, per la gloria del Re e per la grandezza della Patria.

Sulla tua bara barbaramente e precocemente schiusa, i cavalleggeri di Monferrato doloranti, spargono, oggi lagrime e fiori. Udine, sempre buona e gentile, commossa ed atterrita per tanta iattura, volle con noi accompagnarti all'estrema dimora. Alla nobile e generosa città alle autorità ed alle rappresentanze civili e militari, a nome dei cavalleggeri di Monferrato io porgo un vivo e ben sentito ringraziamento, nella cara speranza che la grandiosa spontanea e commovente dimostrazione d'affetto data dall'intera cittadinanza alla tua tanto lagrimata salma possa riuscire di conforto alla tua disgraziata famiglia, colpita da così grave e fulminea sciagura.

Addio, Mario! riposa in pace! Il tuo Colonnello affranto dal dolore e cogli occhi rossi di pianto, a nome dei tuoi amati superiori, dei tuoi tanto affezionati compagni, e dei tuoi cari e desolatissimi dipendenti ti porge l'estremo vale.

Le ultime parole sono pronunciate dall'ottimo signor colonnello fra i singhiozzi. Rigidi, immobili nella posizione dell'attenti le ascoltano gli ufficiali; ma sulle ciglia di molti fra essi luccicano mal frenate le lacrime per il camerata, per l'amico perduto.

Il saluto del Generale comandante la brigata cavalleria.

Dopo breve, significativo silenzio, il generale Nisi Natoli, comandante la brigata di cavalleria, si avvicina al carro funebre, a dare anch'egli un affettuoso accorato saluto.

— *Appresi ieri sera, a Milano* — egli dice — *che l'ala gelida della morte si era abbattuta sulla giovine esistenza del tenente Mario Gasparini. Noi soldati, per il fatto stesso del nostro ministero, siamo continuamente pronti a fare sacrificio di noi, della nostra vita in ogni circostanza; ma è duro, è doloroso che forze vive e fattive sieno spezzate e disperse per una sciagura del tutto fortuita e senza finalità immediata.*

Il comandante del Reggimento ha rilevate degnamente le virtù preclare dello scomparso tenente; ond'io, per non ripetere cose da lui dette in sì degno modo e per non fare delle frasi, mi limiterò a dire che apprezzavo nel tenente Mario Gasparini il carattere simpatico, il fare dolce e accomodante che metteva nel compiere il proprio dovere, la intelligenza aperta e pronta. E affermo ancora che il profondo rammarico da me provato per la sua dipartita, è condiviso da tutta la prima brigata cavalleria.

Buon Gasparini!.. Possa il tuo spirito, corrucciato per essere così crudelmente stato tolto alla vita terrena ora che volgevi nel tuo cuor generoso le speranze più care di veder realizzati i nobili ideali per i quali avevi imbracciato la spada; possa il tuo spirito aleggiare sul tuo reggimento, nei giorni della prova!..

A te, con animo dolente e con le lacrime agli occhi, io do l'estremo saluto. Possa la tua memoria restare imperitura fra i cavalleggieri del Monferrato! Addio!

Intensa rinnovasi la commozione.

Gli ufficiali tutti danno il saluto alla salma, fra il silenzio reverente e dolente del popolo.

La bara è, dagli ufficiali, levata dal loculo e portata nel carrozzone ferroviario. Parecchi di essi vi sono saliti e con affettuosa cura vanno appendendo alle pareti interne le ghirlande e sul coperchio della cassa depongono il colbach e le armi dell'estinto e il cuscino di viole. Ogni fiore, ogni foglia è irrorata di pioggia che scende tacita e minuta: si direbbe che quelle gocce imperlano tante lacrime sparse sopra la bara così crudelmente dischiusa da una cieca fatalità.

. . .

La pietosa cerimonia è compiuta. Esercito e popolo si allontanano commossi, dopo aver dato col pensiero un ultimo mesto saluto alla salma...

. . .

Ad accompagnare la salma fino al paesello natio del povero tenente Gasparini — Monte San Pietro, in provincia di Bologna — partirono i tenenti del Cavalleggieri Monferrato: Bizzarrini, Oliviero, Pecoraro e Filippi; il sottotenente Ettore Bigami; il maresciallo Vito Montanaro e il sergente De Lorenzi.

Con lo stesso treno viaggia pure l'addolorato fratello, ch'era venuto tra noi per ricevere la salma lacrimata.

Un amico ci fa rilevare — cosa che ben volentieri facciamo — che il deplorato sconcio di tutti i funerali, ma non mai tolto, dei soliti indecenti lazzeroni di religiose insegne, fu lodevolmente soppresso e sostituito da una dozzina di robusti orfani artieri dell'Ospizio Tomadini, che nella loro pulita divisa portarono fanali gonfaloni ecc. ecc.

. . .

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri in nome del compianto Mario Gasparini dei Cavalleggeri Monferrato:

Tenente Sabino Leskovic L. 5, Morpurgo on. bar. comm. Elio 5, Minisini cav. uff. Francesco 5, dal Torso nob. rag. Alessandro 5, di Prampero conte ing. Carlo 5. Volpe comm. Tita 5, Volpe dott. Emilio 5, Volpe cav. Attilio 5, di Caporiacco on. cav. avv. Gino 5, Linussa avv. Eugenio 5. (Cont.)

I confini d'Italia nelle Alpi Orientali

E' questo il tema della lettura tenuta ieri sera all'Accademia di Udine dal nostro concittadino prof. Arrigo Lorenzi. Dopo aver premesso che un corpo scientifico che si è sempre occupato dei più vitali problemi inerenti al bene della piccola e della grande Patria, ha il dovere e il diritto di liberamente discutere tali questioni, al l'infuori di ogni intervento diplomatico e di prevenire eventuali deliberazioni; il prof. Lorenzi entra in argomento, trattando della storia dell'attuale confine politico e dei motivi essenzialmente politici e commerciali, per i quali il Trentino, il Goriziano, Trieste e l'Istria, dopo il 1815, furono aggregati alla confederazione germanica, contro lo spirito e la lettera del trattato di Vienna, che voleva annesse alla confederazione regioni tedesche per lingue e per territorialità.

L'autore passa quindi in rivista le condizioni etnografiche e linguistiche delle terre italiane soggette all'Austria. L'Alto Adige è stato invaso da popolazioni germaniche alla caduta dell'impero romano; esse ancora oggi sono in prevalenza, ma l'italianità vi guadagna terreno Nel Trentino, la propaganda pangermanica, con mezzi potentissimi e con una azione sistematica, tende alla snazionalizzazione, per i fini d'espansione etnica ed economica che la Germania si propone di raggiungere per mezzo dell'idioma nazionale, che è il veicolo delle idee e quindi dell'influenza politica economica e intellettuale.

La propaganda pangermanica va assumendo forme insidiose anche intorno al lago di Garda, entro i confini stessi del regno, mentre popolo e governo italiano non si danno per intesi!

Il prof. Lorenzi passa quindi a trattare della Venezia Giulia e della Dalmazia. Spiega le ragioni geografiche della invasione Slava del primo medioevo e delle colonizzazioni slave fatte dalla repubblica veneta; si ferma quindi sulla recente lotta contro gl'Italiani, lotta non del tutto spontanea, provocata ad arte dal governo austriaco per gettare la discordia fra due popoli che non hanno ragione alcuna di odiarsi, per soffocare l'elemento italiano togliendo ogni diritto all'Italia sull'altra sponda e nelle Alpi Giulie.

Il prof. Lorenzi illustra quindi il concetto delle *zone di confine*, che si verificano nell'ordine biologico come in quello linguistico. La lotta per la conquista dello spazio si intensifica ai confini, tra un'area di diffusione e e un'altra. Questo fenomeno generale suggerisce la via unica che si deve seguire: *occupare il campo ove si svolge la lotta di predominio etnico con nuove forze di italianità.* E in qual modo? La risposta non può essere dubbia, ove si pensi che la lotta per lo spazio è una legge naturale, alla quale gli uomini non possono sottrarsi.

Occorre fermare risolutamente un confine politico che sostenga e rafforzi il debole e disgregato confine etnografico, che sia anche una linea strategicamente ottima per la difesa nazionale e possa divenire col tempo un netto confine culturale. Ora il prof. Lorenzi crede che *la sola linea di confine che abbia questi requisiti sia quella tradizionale,* lungo lo spartiacque Spiega le ragioni storiche per le quali si è formata tale tradizione, scientificamente accettabile.

E' un fatto che le invasioni straniere e le penetrazioni etniche non si possono arrestare se non si possiedono le testate delle valli alpine e se non si difende l'Italia dai valichi della catena di spartiacque. Crede che si potrebbero trovare temperamenti per non far violenze e per usar giustizia verso le popolazioni tedesche o slave incluse in tale confine, ma che l'aspirazione secolare dei più grandi scrittori debba essere concretata, ponendo i confini dello stato italiano sulle Alpi Tirolesi (Brennero) e sulle Giulie (Tricorno), scendendo poi al Monte Nevoso fra Planina o Adelsberg.

Dal monte Nevoso è necessario andare oltre Fiume, annettere le isole del Quarnero, inseparabilmente congiunte a quelle della Dalmazia, essa pure necessaria a chi voglia tenere la supremazia sull'Adriatico.

La lettura dell'egregio professore interessò vivamente, oltrechè per la chiarezza dell'esposizione e il logico concatenarsi delle considerazioni e deduzioni basate sui fatti storici e sulle conclusioni della scienza, anche perchè l'argomento trattato è quello che oggi appassiona di più tutti gli italiani — fidenti che le aspirazioni loro, consacrate dal sangue di tanti martiri, abbiano ad avere il loro pieno compimento.

Perciò la fine di essa fu salutata da una salve d'applausi. Il Presidente Fracassetti, sicuro di interpretare il sentimento dei colleghi, vivamente ringraziò l'egregio Prof. Arrigo Lorenzi del suo interessantissimo studio, condotto con vigore scientifico e riscaldato da una calda fede di italianità. E soggiunse: questa Accademia, non rimasta estranea al movimento che condusse al nostro risorgimento politico, fa voti perchè le conclusioni alle quali il Prof. Lorenzi è pervenuto presto si trasformino da tesi scientifica in verità storica Scusò quindi l'assenza del cav. Biasutti e del dott. Cesare.

L'Accademia si riunì quindi in seduta privata e, riescita vana ogni insistenza, prese atto, con vivo rammarico della non accettazione da parte del comm. Misani della carica di presidente, che per disposizione statutaria deve mutarsi ogni triennio; stabilì perciò di indire una prossima tornata accademica per il completamento dell'ufficio di presidenza.

Tra i numerosi presenti alla lettura abbiamo notato: Prof. Carlini, avv. P. Linussa, prof. Paoletti, comm. Misani, comm. Fracassetti, prof. Rovere, avv. E. Linussa, dott. Luzzatto, cav. Battistella, on. Morpurgo. prof. Musoni, prof. Lorenzi. prof. Del Puppo, prof Chiaruttini, E. Morpurgo, prof. Roviglio ..

I Giurati per la prossima Assise

Ecco i nomi dei giurati chiamati a prestar servizio nella I.a Sezione del II.o trimestre delle nostre Assise, la quale si aprirà il 4 maggio venturo.

Ordinari

Viviani Gaetano di Luigi Udine — Bassi Edoardo fu Domenico Maniago — Tezza Vittorio di Ermacora Verzegnis — Saccomani ing. Vincenzo fu Luigi Pasiano di Pordenone — Pigozzi prof. Gaetano di Giovanni Udine — Molinaris Luigi di Angelo Udine — Ferruccio ing. Carlo di Carlo Udine — Solimbergo Giulio di Alessandro Rivignano — Del Piero prof. Antonio di Pietro Roveredo — Feruglio prof. Domenico di Umberto Feletto Umberto — Carminati ing. Carlo di Franco Udine — Petris Sante fu Valentino Pinzano — Faioni dott. Giovanni fu G. Batta Udine — Porcia co. Eugenio fu Ermes di Porcia — Castagnoli ing. Alf. di Leop. Udine — Favaretti ing. Ottavio di Antonio Udine — Tonin. Romolo fu Giovanni Udine — Asquini co. Fabio di Daniele Fagagna — Pico cav. Emilio fu Pietro Udine — Renier comm. Ignazio fu Ortensio Udine — Cossio Giovanni fu Luigi Cividale — Patrignani dott. Alfredo fu An. Spilimbergo — Granzotto Natale fu Antonio Maniago — Cecconi rag. Domenico S. Vito al Tagliamento — Ballico Ettore di Enrico Spilimbergo — Gressani Luigi fu Osvaldo Lauco — D'Aulisio Libero di Nicolò Udine — Girardini avv. Giuseppe fu Felice Udine — D'Ambrogio rag. Umberto di Luigi Udine — Zoratti Angelo di Lodovico Aviano —.

Supplenti

Florio co. Filippo di Francesco — Angeli Pietro di Pietro — Tomadini rag. Virginio di Giovanni — Biasirio Giuseppe di Giuseppe — Castellani dott. Giuseppe di Luigi — Grinovero dott. Pietro di Gregorio — Grollo prof. Luigi di Antonio — Terrenzani rag. Guido di Gio. Batta — De Nobili Francesco di Giovanni — Chiussi dott. Aleardo di Osvaldo tutti di Udine.

Fiori e nastri fantasia ricco assortimento, G. B. Gius. Valentinis e C. succ. E. Mason.

Cognome tedesco, ma cuore italiano. — Il sig. Lodovico Köch proprietario della Birraria al Gambring in Via Portanuova è venuto alla nostra redazione e lamentarsi che qualcuno mette in sospetto la sua nazionalità additandolo coll'appellativo di Tedesco

Affine di sfatare, questi dubbi, gli desidera che pubblicamente si sappia ch'egli è nato nel 1862 a Gemona, che ha prestato il servizio militare in Italia per tre anni nell'arma di fanteria e ne fu congedato col grado di Caporal maggiore col grado fu più volte è stato anche richiamato; che tanto lui che suo padre sono elettori politici e amministrativi in questo comune e che nessuno può mettere in dubbio i suoi sentimenti di vero ita-

Colli e gilet novità per signora. G. B. Gius Valentinis e C. Succ. E. Mason.

TEATRO MINERVA

La donna nuda.

Lyda Borelli è sublime, insuperabile interprete di questa grandiosa commedia del Bataille.

Ben lo comprese ieri sera il pubblico che si mantenne affollatissimo durante tutte le proiezioni, vivendo istanti di commozione profonda, affascinato dalla trasfigurazione meravigliosa dell'anima di Lyda Borelli che ardore di passione, gloria di giovinezza, eroismo di sacrificio con tant'arte sullo schermo proiettò

Molti applausi raccolsero anche gli interpreti dei numeri di varietà; la Pascal in particolar modo che è una geniale ed audace virtuosa musicale.

Stasera «Donna Nuda» e il programma di varietà si ripeteranno, cominciando alle 17 30

CINEMA ITALIA

Sala Cecchini

Programma interessantissimo per sabato e domenica 10 e 11 aprile 1915:

«Dick, il cane sapiente di Max», brillantissima scena comica.

«Lo splendore di Roccambole» — 3.a serie Capolavoro tolto dal romanzo di Ponson du Terrail. — La più emozionante e suggestiva film finora proiettata.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Pomi	45.—	»	80.—
Radicchio	18.—	»	35.—
Spinacci	13.—	»	30.—
Patate	20—	»	24.—
Fagioli	26.—	»	42.—
Trifoglio	95.—	»	1.10
Cereali			
Granoturco giallo	21.50	»	25.50
Cinquantino	21.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia **Eliseo De Luca** così tragicamente colpita dalla grave sciagura che le strappò il suo adorato **Carletto**, con animo profondamente commosso porge i suoi più sentiti ringraziamenti a tutta la popolazione di Artegna, che unanime, con animo nobile e gentile volle in tutti i modi partecipare al suo dolore e rendere più solenni le onoranze funebri.

Un ringraziamento sentito anche agli amici di Udine che presero parte al suo grave lutto.

AVVISO

Il sottoscritto, Curatore del Fallimento di Giobatta Casali da Prato Carnico,

rende noto

che nei giorni 12, 13 e 14 del corrente mese avrà luogo in Pavia di Udine la vendita per trattative private dei mobili e delle merci tutte di compendio del fallimento suddetto esistenti, come da inventario giudiziale, nello stabile in Pavia già di pertinenza del sig. Giobatta Casali ed ora della contessa Nerina Cicogna-Romano.

Le operazioni di vendita saranno iniziate alle ore 9 e protratte fino alle ore 17 di ciascun giorno

Da Tolmezzo addì 8 aprile 1915

il Curatore
Avv. Riccardo Spinotti.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

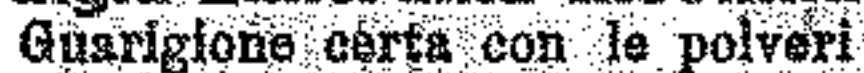
Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50
Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie
Esigere espressamente le polveri "KEFOL"

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITLALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XX ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.017.816,62

SITUAZIONE AL 31 MARZO 1915

ATTIVITÀ

Cassa	L.	347.197.92
Cambiali (in Portafoglio	»	3.114.878.38
Effetti all'incasso	»	7.377.35
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	79.092.25
Conti correnti garantiti	»	318.834.39
Valori di proprietà della Banca	»	540.536.60
Beni immobili	»	255.982.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale.		28.187.50
Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	5.627.50
Banche e corrispondenti (debitori)	»	10.076.15
Debitori diversi	»	8.935.21
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	22.000.—
Totale delle Attività	L.	4.721.410.95
Valori di terzi in deposito	»	883.645.82
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	15.950 57
Totale Generale	L.	5.621.007.34

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 166.380,—		
Fondi di riserva	83.389.70		
Fondo osc. val. ed ev. inf.	6.822.52		
Fondo per sval. beni imm.	26.461.50	L.	283.053.72

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	170.121.43
Depositanti a risparmio	»	4.097.159.94
Banche e corrispondenti (creditori)	»	52.168.80
Creditori diversi	»	26.268.15
Conto Dividendi	»	3.572.18
Fondo previdenza impiegati	»	24.434.60
idem c. Pol. assic.	»	22.000.—
Totale delle passività	L.	4.678.769.01
Valori di terzi in deposito	»	883.645.82
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	58.592.51
Totale generale	L.	5.621.007.34

Il Sindaco Prof. G. Trinko — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (li retti nominativi al 3 1/4 0/0.
id. *a Piccolo Risparmio* (librette gratuite) al 4 0/0
id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.
a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi.
Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme e con garanzia ipotecaria.
Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche e *Emette assegni* sulle principali piazze d'Italia e del l'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. **30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	l 3 —	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5 —	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO
Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4,25 e L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

STITICHEZZA

Conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. Esigere. GRAINS de VALS sopra ogni pillola)

Usate l'acqua chinina Manzoni

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nei GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

MONTE ALFEO

E' un'acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.

La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11
ROMA-GENOVA.

ELISIR CAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo)

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

in tutte le Farmacie L. 1 il flacone Bottiglia L. 5

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la SVIZZERA; a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA; a S. LUDWIG per la GERMANIA; a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO
SPECIALITA del FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17 — TORINO Via Orfane N. 7 — BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M — Nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — VIEUX COGNAC Supérieur — GRAN LIQUORE GIALLO "Milano" — Vino VERMOUTH